CORRIERE DELLA SERA
Bergamo

Quotidiano

Data 29-11-2013
Pagina 9
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Il caso Al centro dello scontro l'ex refettorio del convento

Astino, la sala contesa Tiraboschi: voglio le scuse dalla Mia

La fondazione: presto un incontro

Al primo piano
La Mia prevedeva di ampliare le aule La scuola: «Ma noi non l'abbiamo mai richiesto»

La tensione rimane
Tiraboschi offeso dalle parole di Elzi: non abbiamo alcun problema economico, si scusi

Il muro tra Fondazione Mia e Adapt, la scuola fondata da Marco Biagi, è diventato molto difficile da abbattere. La tensione tra l'ente proprietario di Astino e la scuola di alta formazione per giuslavoristi, guidata dal bergamasco Michele Tiraboschi, rimane alta, dopo quasi due anni dalla firma su un accordo che non si è mai concretizzato. Di mezzo c'è una sala, quella dell'ex refettorio, che è la più grande e destinata a conferenze: un'ottima aula magna per Adapt, uno spazio polifunzionale, per la Mia. I tempi lunghi richiesti da modifiche progettuali e permessi burocratici hanno portato molto vicino al fallimento il progetto.

«Gli accordi prevedevano che noi avremmo usato l'aula magna per pochi giorni l'anno — dice Tiraboschi —. Poi però la Mia si è messa a progettare ampliamenti al primo piano, dove si sarebbero dovute trovare le nostre aule, per ingrandirle e renderle adatte anche a convegni con un alto numero di partecipanti. Una modifica non richiesta da noi e che probabilmente ha la finalità di lasciare sempre libera la sala del refettorio. Il problema è che proprio questi cambiamenti al progetto stanno provocando ritardi, viste le necessarie valutazioni della Soprintendenza. Ci è venuto il sospetto di essere usati come cavallo di Troia per fare altro ad Astino e questo per noi non è accettabile». La risposta di Friedel Elzi, vicepresidente della Mia, è di massima disponibilità: «Secondo me un accordo è possibile, persino facile da trovare — dice —. Se l'Adapt non vuole aule più grandi al primo piano, non dovremo fare modifiche al progetto né demolizioni di pareti storiche, perciò tutto sarà più semplice e rapido. Non vedo quale problema ci debba essere anche per l'utilizzo dell'aula magna, ci organizzeremo per condividerla».

L'ottimismo di Elzi contrasta con l'elettricità che si è creata nei giorni scorsi, quando Tiraboschi disse che, non avendo più avendo avuto notizie su Astino ed essendo scaduto il contratto preliminare, considerava sciolto ogni impegno legale. Ma, almeno da parte della Mia, un tentativo per ricucire i rapporti verrà fatto. Troppo importante il progetto, che grazie alla presenza dell'Adapt, avrebbe portato in cassa a partire da fine 2015 200 mila euro di affitti per 10 anni (e conseguenze garanzie finanziarie per gli investimenti). Anche per questo Elzi annuncia che si darà da fare per parlare direttamente con Tiraboschi. «Gli ho mandato una mail — dice —, presto avremo un incontro». Da parte sua però Tiraboschi ha preso molto male le considerazioni che il vicepresidente della Mia aveva fatto nei giorni passati. In particolare non ha digerito l'ipotesi espressa da Elzi che dietro la rinuncia dell'Adapt ci fossero ragioni economiche. «Prima di parlare di qualsiasi cosa voglio delle scuse per quelle affermazioni — dice Tiraboschi —. Dopo di che si potrà discutere e valutare se ci sono le condizioni per riaprire il discorso. Resta il fatto che in un altro Paese le cose non sarebbero mai andate così, due anni dopo la firma di un contratto siamo ancora alla fase dei progetti, della burocrazia e dei permessi. Quando le cose vanno per le lunghe difficilmente poi si concretizzano».

Simone Bianco
sbianco@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passo indietro
Non saremo noi il cavallo di Troia per fare altre cose
Michele Tiraboschi Adapt

Disponibilità
Ho mandato una mail, presto potremo chiarire
Friedel Elzi Mia

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
Bergamo

Quotidiano

Data 29-11-2013
Pagina 9
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

La vicenda

Nel febbraio 2012 il primo contratto

1 Fondazione Mia e Adapt si accordano per 10 anni: la scuola d'alta formazione di Marco Biagi terrà corsi ad Astino e verserà 200 mila euro l'anno di affitti per 2.450 metri quadrati

Dopo un anno e mezzo tutto ancora fermo

2 Nel luglio del 2013 scade la proroga al contratto tra Mia e Adapt senza che il progetto per le aule sia stato approvato per passare alla fase esecutiva

«Non c'è più alcun vincolo legale»

3 A metà novembre 2013 Michele Tiraboschi, coordinatore dell'Adapt, dice al «Corriere»: «I contratti sono scaduti, non c'è più alcun impegno per la nostra presenza ad Astino»

La reazione piccata della fondazione

4 Risponde alle parole di Tiraboschi il vicepresidente della Mia Friedel Elzi: «Faremo il possibile, poi, se l'Adapt ha problemi economici o di altro genere, non lo so e non ci riguarda»

Il gioiello L'ex monastero vallombrosiano nella valletta di Astino

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.